

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

7-13 gennaio 2012
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Lazio: Rinnovabili: Procedure semplificate. Aumentate le soglie per verifica di assoggettabilità alla VIA. Pas per impianti fino a 1 MW e attività in edilizia libera per impianti fino a 50 kW

Regione Sardegna: Rinnovabili: fondo di garanzia per le imprese che scelgono il fotovoltaico

Regione Sicilia: Rinnovabili: Provincia di Palermo, al via 17 progetti per le rinnovabili

Risparmio energetico: Detrazione 55%, dalle Entrate la nuova Guida con le ultime novità. Proroga fino al 31 dicembre 2012, bonus esteso agli scaldacqua a pompa di calore, dal 2013 il 55% assorbito nel 36% strutturale

Risparmio energetico: Politiche europee: UE: Commissione europea presenta tabella di marcia per energia 2050

Risparmio energetico: ISO 50001, pubblicata la norma per la gestione dell'energia. Ufficializzato il passaggio alla versione internazionale che aiuterà imprese e organizzazioni a migliorare l'efficienza energetica

Rinnovabili: Audizione Anci alla Camera: il ruolo dei Comuni e le osservazioni sul quadro normativo vigente

Rinnovabili: Enea coordina il programma europeo di ricerca sulle celle a combustibile

Rinnovabili: Aumenti prezzo energia, fotovoltaico colpevole o no? Per Aee gli incentivi sono il 90% degli oneri in bolletta, Gifi-Anie: le rinnovabili danno lavoro

Rinnovabili: Clini: "Basta al gioco dell'oca delle autorizzazioni" Il ministro dell'Ambiente difende gli incentivi alle rinnovabili che "non rappresentano il peso più importante in bolletta"

Rinnovabili: Certificati verdi e bianchi, cambiano le modalità di fatturazione e pagamento. Il GME modifica la Disciplina del mercato elettrico per rendere più flessibili le regole di funzionamento

Rinnovabili: Pronta la bozza di decreto sugli incentivi. Ci saranno tetti di spesa annua di 6-7 miliardi per le altre fonti non fotovoltaiche

Qualità architettonica: Intervista a David Chipperfield: architettura di oggi troppo seriale e senz'anima

Costruire il più rapidamente possibile non è la chiave per progetti di qualità: servono maggior dialogo e partecipazione

Regione Lazio: Rinnovabili: Procedure semplificate. Aumentate le soglie per verifica di assoggettabilità alla VIA. Pas per impianti fino a 1 MW e attività in edilizia libera per impianti fino a 50 kW

11/01/2012. È stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 48 del 28 dicembre 2011 la legge regionale n. 16/2011 recante "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili".

Il provvedimento prevede l'aumento, relativamente a determinati impianti, delle soglie oltre le quali i relativi progetti sono sottoposti a verifica di assoggettabilità a Via. Le soglie sono state incrementate del 30% per gli impianti industriali non termici di produzione di energia, acqua calda e vapore con potenza superiore ad 1 MW. Crescono del 30% anche le soglie per gli elettrodotti aerei esterni con tensione superiore a 100 kW e con tracciato di lunghezza superiore a 3 chilometri. Gli incrementi, in entrambi i casi, non possono essere applicati ai progetti localizzati nei siti appartenenti alla rete Natura 2000.

Procedura abilitativa semplificata per gli impianti fino a 1 MW

La legge regionale estende la procedura abilitativa semplificata, prevista dal recente decreto sulle rinnovabili, agli impianti per la produzione di energia elettrica con una capacità di generazione fino ad 1 MW.

Attività in edilizia libera per gli impianti fino a 50 kW

Viene estesa, inoltre, la comunicazione relativa alle attività in edilizia libera ai progetti di impianti alimentati da fonti rinnovabili con potenza nominale fino a 50 kW. L'estensione è riconosciuta anche agli impianti fotovoltaici da realizzare sugli edifici nonché a quelli, sempre fotovoltaici, i cui moduli costituiscono elementi costruttivi di pergole, serre, barriere acustiche, tettoie e pensiline, precedentemente autorizzate

Fonte: sito internet casa e clima

Legge regionale n. 16/2011- Regione Lazio- Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 48 del 28 dicembre 2011

Regione Sardegna: Rinnovabili: fondo di garanzia per le imprese che scelgono il fotovoltaico

09/01/2012 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore dell'Agricoltura Oscar Cherchi, ha deliberato di autorizzare la costituzione presso la Sfirs di un fondo di garanzia in regime 'de minimis'. Il Fondo opererà sotto forma di co-garanzia controgaranzia e garanzia diretta sui mutui e prestiti concessi dagli Istituti di Credito per finanziare la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili nelle imprese agricole.

"In questo modo - specifica l'assessore Oscar Cherchi - sarà più facile l'accesso al credito per le aziende che vorranno installare un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Questi impianti potranno avere una potenza massima di 200 kw e in

questo modo potranno avvalersi delle disposizioni di semplificazione amministrativa per cui sarà sufficiente la sola dichiarazione di inizio attività (DIA)".

La Giunta ha quindi deliberato di trasferire alla Sfors la somma di 3 milioni di euro a valere sui fondi stanziati dal bilancio della Regione per gli esercizi 2010 e 2011, e di ulteriori 2.000.000 per ciascuno degli anni 2012 e 2013 dai corrispondenti capitoli di bilancio dei successivi esercizi finanziari. Sarà quindi compito dell'Assessorato dell'Agricoltura di predisporre il 'Regolamento di attuazione del Fondo' e lo schema di 'Atto di affidamento'.

"Si tratta di un ulteriore passo avanti della Giunta Cappellacci - sottolinea l'assessore Cherchi - nell'attuazione della legge 15 del 2010, che si aggiunge ad altri importanti atti compiuti da questa amministrazione regionale per il rilancio dell'agricoltura mediante l'incentivazione delle energie rinnovabili per l'abbattimento dei costi e per la salvaguardia ambientale".

Per poter rientrare nelle limitazioni previste per la concessione di contributi in regime di 'de minimis' la parte del prestito garantita dal fondo non dovrà superare la somma di 1.500.000 euro per impresa. Le aziende agricole singole potranno accedere al fondo di garanzia attivato con la Sfors per la realizzazione di impianti entro la potenza massima di 60 kw, mentre le imprese aggregate composte da almeno cinque aziende singole potranno realizzare impianti fino ad un massimo di 200kw.

Il provvedimento della Giunta si applica alle piccole e medie imprese che non siano in difficoltà secondo la definizione data dal Regolamento della Comunità Europea.

Fonte www.regione.sardegna.it

Regione Sicilia: Rinnovabili: Provincia di Palermo, al via 17 progetti per le rinnovabili

12/01/2012. Diciassette progetti della Provincia di Palermo per l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica sono stati ritenuti finanziabili dalla Regione con fondi comunitari e ammessi alla graduatoria della linea d'intervento "Sviluppo Urbano Sostenibile" del Po Fesr Sicilia 2007/2013. Gli interventi, mirati alla salvaguardia dell'ambiente e al risparmio energetico, ammontano ad un costo totale di circa 11 milioni e 700 mila euro.

Interessano, in particolare, lavori sulle centrali termiche di proprietà della Provincia e l'installazione di impianti fotovoltaici da 20 Kw negli istituti scolastici superiori di Palermo (Itc "Pio La Torre, Itc "F. Crispi", Istituto provinciale di Cultura e Lingue, Itc "Pareto", Liceo Scientifico Cannizzaro, Liceo Scientifico Galileo Galilei, Itt "Marco Polo"); di Termini Imerese (Itgc Stenio e Liceo Scientifico "N.Palmeri"); di Partinico (Liceo Scientifico "Savarino", Ipsia "M.Corbino", Itgc "Carlo Alberto Dalla Chiesa"); Itc di Alia, Itc "W.Pareto" di Ciminna, Liceo Scientifico "Picone" di Lercara Friddi, Ipsia di Marineo.

"Un risultato ottenuto - commenta il Presidente della Provincia Giovanni Avanti - grazie al lavoro di squadra delle nostre direzioni che hanno messo in campo risorse umane e professionali per il programma di utilizzo delle fonti rinnovabili che va avanti secondo gli obiettivi sanciti dal piano energetico varato dalla nostra Amministrazione. Un programma che pone la Provincia di Palermo fra le istituzioni più attente e operative sul fronte dell'energia pulita e del risparmio, in linea con le direttive del protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni inquinanti

Fonte: [sito internet infobuild energia](http://sito.internet.infobuildenergia)

Risparmio energetico: Detrazione 55%, dalle Entrate la nuova Guida con le ultime novità. Proroga fino al 31 dicembre 2012, bonus esteso agli scaldacqua a pompa di calore, dal 2013 il 55% assorbito nel 36% strutturale

14/01/2012.L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la nuova guida "Le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico", aggiornata al mese di dicembre 2011.

Il documento, composto da 50 pagine, è articolato in quattro capitoli che illustrano la detrazione fiscale del 55% sulle spese per la riqualificazione energetica degli edifici, descrivendo gli interventi interessati all'agevolazione e chi può usufruirne, la tipologia di spesa e relativa detrazione, gli adempimenti necessari per ottenere il bonus fiscale.

Proroga al 31 dicembre 2012

La guida tiene conto delle ultime novità introdotte dalla normativa. In primo luogo la proroga della detrazione fino al 31 dicembre 2012, prevista dal decreto "Salva Italia" (decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

55% esteso agli scaldacqua a pompa di calore

Con la conversione in legge del decreto, inoltre, la detrazione del 55% è stata estesa alle spese per interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Dal 2013 il 55% assorbito nel 36% strutturale

La stessa norma ha disposto, inoltre, che dal 1° gennaio 2013 le agevolazioni sul risparmio energetico saranno sostituite con la detrazione fiscale del 36% prevista per le spese di ristrutturazioni edilizie che, dal 2012, non avrà più scadenza. Grazie, infatti, all'introduzione nel Testo unico delle imposte sui redditi (Dpr 917/1986) dell'art. 16-bis (Detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici), l'agevolazione è stata resa strutturale e definitiva.

Negli ultimi anni, ricorda l'Agenzia delle Entrate, le disposizioni che regolano la materia delle agevolazioni fiscali per il risparmio energetico sono state più volte modificate. In particolare, sono cambiate le procedure da seguire per usufruire correttamente delle stesse. Per esempio, è stato previsto l'obbligo di inviare una comunicazione all'Agenzia delle Entrate, quando i lavori proseguono oltre un periodo d'imposta; è stato modificato il numero di rate annuali in cui deve essere ripartita la detrazione; è stata sostituita la tabella dei valori limite della trasmittanza termica.

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.eclima)

Risparmio energetico: Politiche europee: UE: Commissione europea presenta tabella di marcia per energia 2050

11/01/2012. Per raggiungere l'obiettivo di ridurre dell'80% le emissioni entro il 2050, in Europa, la produzione energetica dovrà essere praticamente a zero emissioni di carbonio. Partendo dall'analisi di svariati scenari, il documento illustra le conseguenze di un sistema energetico a zero emissioni di carbonio e il quadro strategico necessario per realizzarlo. Con questo strumento gli Stati membri dovrebbero essere in grado di fare le scelte appropriate per quanto riguarda il settore dell'energia e creare presupposti economici stabili per favorire gli investimenti privati, soprattutto fino al 2030.

L'analisi si basa su scenari esemplificativi concepiti combinando in vari modi i principali elementi che concorrono alla riduzione delle emissioni (efficienza energetica, energie rinnovabili, energia nucleare e tecniche di cattura e immagazzinamento di CO2).

La tabella di marcia per l'energia 2050 individua una serie di elementi che hanno un impatto positivo quali che siano le circostanze e indica i principali risultati da raggiungere, tra cui:

- La decarbonizzazione del sistema energetico è fattibile sia sul piano tecnico che su quello economico. Tutti gli scenari relativi alla decarbonizzazione consentono di raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni e sul lungo periodo possono essere meno onerosi rispetto alle strategie attuali;

- L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono elementi cruciali. A prescindere dai mix energetici cui si ricorrerà, occorre aumentare l'efficienza energetica e la quota prodotta da fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo relativo alle emissioni di CO2 entro il 2050. Gli scenari evidenziano anche un incremento dell'importanza dell'elettricità rispetto ad oggi. Il metano, il petrolio, il carbone e il nucleare sono presenti in tutti gli scenari in proporzioni variabili, il che consente agli Stati membri di mantenere una certa flessibilità nei loro mix energetici, a condizione tuttavia che si completino velocemente i progetti di interconnessione del mercato interno;

- Investire prima per pagare meno. Le decisioni in merito agli investimenti nelle infrastrutture necessarie fino al 2030 devono essere prese adesso, poiché occorre sostituire quelle costruite 20-30 anni fa. Un'azione immediata può evitare di dover effettuare cambiamenti più costosi tra due decenni. L'evoluzione del sistema energetico dell'UE implica comunque un ammodernamento delle infrastrutture per renderle molto più flessibili; basti pensare alle interconnessioni transfrontaliere, alle reti elettriche "intelligenti" e alle moderne tecnologie a basse emissioni di carbonio per produrre, trasportare e immagazzinare l'energia;

- Contenere l'aumento dei prezzi. Gli investimenti attivati adesso prepareranno il terreno per ottenere prodotti al miglior prezzo in futuro. I prezzi dell'energia elettrica sono destinati ad aumentare fino al 2030, ma diminuiranno successivamente grazie all'abbattimento dei costi delle forniture, a politiche di risparmio e al progresso tecnologico. I costi saranno più che riscattati dagli ingenti investimenti che confluiranno nell'economia europea, dall'occupazione locale che ne scaturirà e dalla diminuzione della dipendenza dalle importazioni di energia. Tutti gli scenari della tabella di marcia raggiungono l'obiettivo della decarbonizzazione senza grosse differenze sul piano dei costi complessivi o della sicurezza degli approvvigionamenti;

- Economie di scala. A differenza dei singoli programmi nazionali, un approccio a livello europeo consentirà di ridurre i costi e garantire le forniture. Tutto ciò implica anche il completamento di un mercato energetico comune entro il 2014.

Fonte: *sito internet cgil.it*

Risparmio energetico: ISO 50001, pubblicata la norma per la gestione dell'energia. Ufficializzato il passaggio alla versione internazionale che aiuterà imprese e organizzazioni a migliorare l'efficienza energetica

08/01/2012. Pubblicata nel mese di dicembre, la norma internazionale ISO 50001 2011 "Sistemi di gestione dell'energia – Requisiti e linee guida per l'uso" sostituisce la preesistente EN 16001, in vigore da 2 anni in Europa.

Novità.
Destinata a fornire alle imprese un quadro di riferimento per l'integrazione delle prestazioni energetiche nella gestione quotidiana delle loro attività, la nuova versione internazionale si distingue dalla EN 16001 principalmente per il diverso approccio che l'organizzazione deve avere nei confronti del proprio sistema di uso e consumo dell'energia.

Passaggio tra le due norme.

Nonostante le differenze, il passaggio dalla EN 16001 alla ISO 50001 promette di non essere particolarmente complesso, grazie anche al lavoro effettuato dagli enti di normazione europei durante i lavori di elaborazione della ISO 50001.

Della nuova versione, la cui traduzione in italiano sarà disponibile a partire da aprile, si prevede che influenzerà la gestione di circa il 60% dell'energia mondiale.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Audizione Anci alla Camera: il ruolo dei Comuni e le osservazioni sul quadro normativo vigente

12/01/2012. Il ruolo delle città ha un'importanza cruciale nel conseguimento della qualità della vita dei cittadini e in obiettivi come la mitigazione del cambiamento climatico, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la spinta allo sviluppo verde delle nuove tecnologie mediante l'utilizzo esteso delle ICT". Così Alessandro Bolis, vice sindaco del Comune di Carmignano di Brenta e membro dell'Ufficio di Presidenza Anci parlando a margine dell'audizione presso l'VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera per un'indagine conoscitiva sulle politiche ambientali e in particolare in relazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel documento sintetico presentato in audizione, accanto alle principali linee strategiche e di intervento portate avanti per i Comuni a favore delle politiche di sviluppo, energetiche ed ambientali, l'Ance ha illustrato alcune osservazioni sul quadro normativo vigente, in particolare sul decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/28/CE approvato il 3 marzo 2011, evidenziando anche alcune questioni aperte dal punto di vista normativo e attuativo. Come evidenziato nel documento "con l'acuirsi della crisi economica su scala nazionale, l'Ance ha sottolineato più volte al Governo la necessità di introdurre tra le deroghe già previste all'applicazione di sanzioni in caso di mancato rispetto del Patto di Stabilità anche quella inerente i diversi proventi e incentivi percepibili dagli enti locali tramite l'utilizzo di fonti rinnovabili ed efficientamento energetico. Tale deroga - precisa l'Associazione dei Comuni - si ritiene tanto più urgente quanto in linea agli impegni cogenti imposti ai diversi Stati Membri dalla nuova direttiva comunitaria 2009/28/CE e agli obiettivi stabiliti di sostegno alle azioni di sviluppo nazionali e regionali, di scambio di migliori prassi tra iniziative di sviluppo locali e regionali in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, di stimolo alla produzione decentrata e al ricorso di fondi strutturali". "Tra le questioni aperte - ha chiarito Bolis in audizione - l'Ance ha sottolineato l'importanza di un celere coinvolgimento degli enti locali nei prossimi momenti attuativi previsti dall'attuale quadro normativo, soprattutto in relazione alle fonti rinnovabili come l'eolico, le biomasse, l'idroelettrico e il fotovoltaico, settore che - ha ribadito il vice sindaco - è stato oggetto di una revisione in corso d'opera che secondo l'Ance ha penalizzato gli investimenti già programmati disincentivando pesantemente il meccanismo dell'apertura di credito". Secondo Bolis "si ritiene dunque necessaria una maggiore incisività dell'azione di tutti i soggetti preposti all'attuazione delle procedure tecniche". Infine, nell'ultima parte del documento presentato in audizione si evidenziano alcuni dati sulla diffusione e l'utilizzo delle fonti rinnovabili nei Comuni. Come si evince dal Rapporto Comuni Rinnovabili 2011 di Legambiente si registra una crescita molto significativa degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile installati nel complesso del territorio italiano: "in 7.661 Comuni (il 94% del totale) è presente almeno un impianto mentre nel 2010 se ne contavano 6.993 e nel 2009 5.580". Altri risultati interessanti si evincono dai dati contenuti nell'Atlante dei Piccoli Comuni 2011 dell'Ance curato dalla Fondazione IFEL: "è soprattutto nei piccoli Comuni che si rileva il maggior numero di impianti da fonte rinnovabile. Tale valore è in costante crescita, indice di come in questi Comuni vi sia una grande attenzione a tali tematiche. La fonte di energia rinnovabile maggiormente diffusa nei piccoli Comuni è il fotovoltaico, seguono il mini idro elettrico e l'eolico

Fonte: *sito internet infobuild energia*

Rinnovabili: Enea coordina il programma europeo di ricerca sulle celle a combustibile

11/01/2012. Sei nuovi Programmi congiunti di ricerca europei sono stati recentemente lanciati a Varsavia nell'ambito della European Energy Research Alliance (EERA).

I nuovi programmi riguardano le tecnologie energetiche relative al Solare a Concentrazione, l'Energia Marina, le Smart Cities, l'Idrogeno e le Celle a Combustibile, lo stoccaggio dell'Energia e lo studio di nuovi materiali e processi per applicazioni energetiche. All'ENEA è stato affidato il coordinamento del programma relativo alle Celle a Combustibile, ma - nell'ambito degli altri programmi lanciati - avrà anche responsabilità per la realizzazione di sottoprogrammi nella ricerca sullo stoccaggio energetico, sul solare a concentrazione e sulle Smart Cities. Il ruolo assegnato all'ENEA è un riconoscimento del livello raggiunto dalla ricerca italiana nell'ambito di EERA, che costituisce un'iniziativa di fondamentale importanza per la ricerca nel settore energetico perché avrà un ruolo di primo piano in "Horizon2020", il futuro programma di finanziamento della ricerca europea.

Con questi ultimi programmi, che vanno a integrare quelli già esistenti, sono in tutto 13 i Programmi congiunti della European Energy Research Alliance, con un coinvolgimento, ad oggi, più di 2000 ricercatori provenienti da più di 150 organizzazioni, rappresentando un investimento pari a oltre 200 milioni di euro. Si tratta di Programmi che vanno a coprire tutte le tecnologie energetiche del cosiddetto Strategic Energy Technology Plan (SET Plan), programma della Commissione Europea sulle azioni da intraprendere nel settore delle tecnologie a bassa emissione di CO2 per contribuire al raggiungimento degli obiettivi 20-20-20.

La collaborazione messa in atto con EERA - tra i più importanti organismi Europei di ricerca nel settore energetico - intende imprimere una forte accelerazione allo sviluppo di tecnologie a basso contenuto di anidride carbonica. Tutto questo avviene grazie all'allineamento delle reciproche attività di ricerca nazionali in programmi congiunti europei, permettendo così una ottimizzazione delle risorse in quello che a tutti gli effetti sta diventando un vero e proprio istituto di ricerca virtuale europeo sull'energia.

Fonte: sito internet edillo

Rinnovabili: Aumenti prezzo energia, fotovoltaico colpevole o no? Per AeeG gli incentivi sono il 90% degli oneri in bolletta, Gifi-Anie: le rinnovabili danno lavoro

09/01/2012 - È giallo sul ruolo delle rinnovabili nell'aumento dei prezzi dell'energia. Alla tesi di AeeG si contrappone lo studio sugli incentivi condotto da Anie Gifi.

Secondo l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, gli incentivi alle rinnovabili contribuiscono ad aumentare il peso in bolletta. Al contrario, Anie Gifi spiega come il sistema incentivante influisca in modo decisamente minore sugli aumenti.

Lo scenario secondo AEEG

Nel quadro delineato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, l'aumento del 4,9% dei prezzi dell'energia elettrica è determinato da un insieme di elementi, tra cui i rialzi del prezzo alla produzione, influenzati anche dal cambiamento della curva di domanda e offerta nel nuovo scenario dominato dallo sviluppo delle rinnovabili, e l'incentivazione a sostegno delle fonti alternative.

Nel 2011, si legge nella relazione di AeeG, gli incentivi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e assimilate finanziati attraverso le bollette sono stati circa 7,9 miliardi di euro.

Per garantire la sostenibilità dello sviluppo di queste fonti caratterizzate da elevata intermittenza ed il loro il pieno sfruttamento, si renderanno necessari interventi, con conseguenti oneri sulle bollette, per sviluppare le infrastrutture di rete così da continuare ad assicurare il mantenimento in sicurezza ed in efficienza del sistema.

A detta di AeeG, infatti, il sostegno delle rinnovabili ammonterebbe al 90,28 per cento degli oneri totali.

La risposta di GIFI-ANIE

Pronta la replica di Valerio Natalizia, Presidente di Gifi-Anie, che ritiene gli incentivi al fotovoltaico responsabili solo in minima parte dell'aumento del prezzo medio di riferimento dell'energia elettrica.

Dallo studio Gifi-Anie emerge come dei 467 euro di aumento medio a carico delle famiglie, 32 euro saranno spesi per gli incentivi al fotovoltaico. Industria che fino ad oggi ha creato oltre 100 mila posti di lavoro diretti e indiretti, facendo affluire circa 4 miliardi di euro di tasse nelle casse dello Stato.

Secondo i calcoli effettuati da Gifi-Anie l'aumento del 4,9% del kilowattora è imputabile al fotovoltaico per meno del 30 per cento. Al contrario la variazione del costo dei combustibili fossili peserebbe all'incirca per il 70 per cento.

Il fotovoltaico, aggiunge Natalizia, nel 2011 ha contribuito alla copertura del 3 per cento della domanda nazionale di energia elettrica. Allo stesso tempo, il Decreto Rinnovabili ha limitato la realizzazione di grandi impianti sui terreni agricoli. Elementi importanti, a detta del presidente Natalizia, anche per rendere l'Italia indipendente dagli equilibri geopolitici. Che influiscono sull'approvvigionamento energetico.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Rinnovabili: Clini: "Basta al gioco dell'oca delle autorizzazioni" Il ministro dell'Ambiente difende gli incentivi alle rinnovabili che "non rappresentano il peso più importante in bolletta"

09/01/2012. "Il fotovoltaico nei prossimi anni dovrebbe fare un salto tecnologico come quello compiuto alla fine degli anni '80 dalla telefonia nel campo delle comunicazioni. Il settore ha un potenziale enorme di sviluppo, attualmente viene infatti utilizzato soltanto il 10-12 per cento dell'energia solare". Lo ha dichiarato, nel corso della trasmissione 'Uno Mattina', il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che ha posto l'accento sulla necessità di incrementare il fotovoltaico, puntando su grandi quantità di energia in piccole estensioni. Senza trascurare l'eolico, il cui sviluppo va favorito soprattutto per gli usi civili.

Ricerca e sviluppo e iter autorizzativi più snelli

Secondo Clini le rinnovabili vanno potenziate investendo su ricerca e sviluppo - esempi in questo senso sono la Cina, il Canada e la Corea del Sud che "ha investito l'8% del Pil in nuove tecnologie" - e occorre intervenire per lo snellimento dell'iter autorizzativo per gli impianti. "Abbiamo due impegni: finire di giocare al gioco dell'oca per le autorizzazioni relative agli impianti, versante sul quale stiamo lavorando, e dare garanzie al settore. Il sostegno alle rinnovabili non è il peso più importante in bolletta" ha detto Clini.

Il marchio ambientale come strumento anticrisi

A proposito dei recenti accordi volontari tra il Ministero dell'Ambiente e alcune grandi imprese sul carbon footprinting, il ministro ha annunciato che entro maggio ce ne saranno altri. Il riconoscimento del marchio ambientale è, infatti, un valore aggiunto per le imprese: "Ad esempio, un'azienda in crisi - ha concluso - ha visto crescere del 20% i propri prodotti con marchio ambientale, in controtendenza rispetto alla crisi".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Certificati verdi e bianchi, cambiano le modalità di fatturazione e pagamento. Il GME modifica la Disciplina del mercato elettrico per rendere più flessibili le regole di funzionamento

09/01/2012. Arrivano novità per quanto riguarda le modalità e le tempistiche di fatturazione e pagamento relative ai mercati in cui si vendono e si acquistano i Certificati Verdi e i Certificati Bianchi (Titoli di Efficienza Energetica).

Il Gestore dei Mercati Energetici (GME) ha infatti apportato delle modifiche urgenti alla Disciplina del mercato elettrico, nel quale si scambiano i Certificati Verdi e i Certificati Bianchi.

“Al fine di rendere maggiormente flessibile – si legge in una nota del GME - la struttura delle regole di funzionamento dei vari mercati e piattaforme, rendendo le stesse più facilmente armonizzabili alle adottate disposizioni in materia fiscale – da ultimo la Legge Comunitaria 2010 – si è reso necessario operare talune modifiche urgenti alla Disciplina del mercato elettrico ed ai Regolamenti della PCE, del M-GAS e della P-GAS. Dette modifiche sono volte a completare il rinvio alle relative Disposizioni Tecniche di Funzionamento (DTF) con riferimento alle modalità ed alle tempistiche di fatturazione e pagamento adottate sui richiamati mercati e piattaforme”.

Fonte. sito internet casa e clima

Rinnovabili: Pronta la bozza di decreto sugli incentivi. Ci saranno tetti di spesa annua di 6-7 miliardi per le altre fonti non fotovoltaiche

07/01/2012. Dovrebbe essere indetta entro giugno la prima asta per assegnare gli incentivi agli impianti rinnovabili superiori a 5 megawatt di potenza.

E' quanto stabilisce la bozza di decreto che aspetta di essere siglata dal ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, e dell'Ambiente, Corrado Clini di cui Milano Finanza ha anticipato i contenuti. Il documento avrebbe dovuto essere emanato lo scorso novembre, ma a causa del cambio di governo i tempi tecnici si sono allungati.

Complessivamente il provvedimento si accorda a quanto stabilito dall'esecutivo Berlusconi, pur introducendo alcune significative novità.

Spesa cumulata annua tra 6 e 7 MLD.

Tra queste, un tetto di spesa più alto. Il provvedimento, che considera tutte le fonti rinnovabili tranne il fotovoltaico, dovrebbe applicarsi fino al raggiungimento di una spesa cumulata annua tra 6 e 7 miliardi (cui poi sommare i 6-7 miliardi previsti per il solare). Si tratta di un totale maggiore rispetto ai 5-5,5 miliardi stabiliti dal precedente esecutivo.

2013, dai certificati verdi agli incentivi.

Il decreto stabilisce che a partire dal 2013 per tutti i nuovi impianti scatterà il passaggio dai certificati verdi all'incentivo: per l'eolico esso sarà corrisposto per 20 anni (25 per l'off shore), andando da un massimo di 310 euro per megawattora per i piccoli impianti fino a 20 kilowatt a un minimo di 118 euro per quelli superiori ai 5 megawatt. Per l'idroelettrico i tempi sono considerati tra 25 e 30 anni e il valore tra 230 e 102 euro. Tra 100 e 105 euro, invece, per la geotermia.

Discorso a parte per gli impianti superiori ai 5 megawatt: essi potranno ottenere gli incentivi solo attraverso la partecipazione ad aste al ribasso. Infine, per gli impianti a biomassa che sfruttano sottoprodotti agricoli e rifiuti biodegradabili, il ricorso alla procedura competitiva sale a 20 megawatt.

Risultati previsti.

Con questo meccanismo, assicura Milano Finanza, nel triennio 2013-2015 saranno incentivati circa 1.850 megawatt di eolico on shore, 680 megawatt di off shore, 150 megawatt di idroelettrico, 60 megawatt di geotermico e 180 megawatt di biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili.

Fonte. sito internet casa e clima

Qualità architettonica: Intervista a David Chipperfield: architettura di oggi troppo seriale e senz'anima
Costruire il più rapidamente possibile non è la chiave per progetti di qualità: servono maggior dialogo e partecipazione

11/01/2012. Accostare impianti classici e materiali moderni è diventata la matrice progettuale e la chiave del successo delle opere dell'inglese David Chipperfield.

Ma cos'è che oggi spinge tutti a criticare così ferocemente l'architettura contemporanea?

La domanda, provocativa e controversa, è stata rivolta proprio al progettista britannico, medaglia d'oro del Royal Institute of British Architects nel 2011, nel mestiere da oltre trent'anni.

Il dialogo nella fase progettuale.

Se infatti si tolgono quelle che Chipperfield definisce le “eccezioni” - “i progetti scintillanti per un singolo, magnifico edificio, che non sono la realtà” -, l'architettura quotidiana, quella che ci scorre sotto gli occhi ogni giorno, spesso volte delude le aspettative e sembra mancare l'obiettivo.

Perché? “Generalmente alla base di questi progetti mancati vi è un'assenza di dialogo o una cattiva comunicazione: le nostre città ne sono un esempio”, dichiara Chipperfield. “Il dialogo va distinto in due categorie: c'è il dialogo distruttivo - la sequele di discussioni e litigate che spesso il progettista si trova a dover affrontare per portare a termine un'idea - e il dialogo costruttivo, che collabora invece alla positiva riuscita del progetto”.

Neues Museum, collaborazione città-architetto.

Come esempio di questa seconda tipologia di dialogo, l'architetto cita il caso del Neues Museum: il progetto consisteva nel ripristino della pinacoteca, seriamente compromessa dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale. La proposta di Chipperfield – niente tabula rasa, piuttosto un riciclaggio armonico di tessuto originario e innesti chiaramente moderni – divenne oggetto di una discussione che arrivò a coinvolgere l'intera città di Berlino.

Cultura di una logica del progetto come risposta consapevole a un bisogno di rappresentatività, Chipperfield accolse questo bisogno di partecipazione, coinvolgendo i berlinesi nell'iter progettuale. “La qualità di questo progetto è stata anche merito di un dialogo critico, ma fattivo”, spiega l'architetto.

L'architettura quotidiana spesso è seriale.

Il vero problema è che casi del genere rappresentano un caso isolato: il più delle volte all'architetto viene commissionato di realizzare un progetto secondo limiti stringenti, che spesso non è in grado di controbattere. “Quello che spesso manca negli edifici dell'ultimo cinquantennio è un senso di normalità e armonia”, constata Chipperfield, il quale accosta due immagini come esempi: la prima è un affresco del Lorenzetti, raffigurante la città di Siena nel XIV° secolo. “In questa visione l'architettura appare in relazione naturale con il paesaggio e con gli abitanti: gli edifici danno un senso di protezione, riparo e senso di comunità, in un equilibrio delicato”. L'altra

immagine è una foto del centro di Miami: una fila di grattacieli "che sono a Miami, ma potrebbero essere ovunque nel mondo", dichiara Chipperfield. Che non vuole dirsi contro i grattacieli a priori, quanto far riflettere sulla posizione dell'architetto oggi: "spesso quello che ci sentiamo chiedere è solo di decidere colori e decorazioni per un grattacielo identico ad altri mille, non importa dove, purché possa essere realizzato velocemente".

Realizzare tutto subito.

Questo, a detta di Chipperfield, è l'altro grande limite dell'architettura contemporanea: il progetto deve essere realizzato nel minor tempo possibile, anche a scapito della qualità e durevolezza dell'opera. Un atteggiamento che danneggia fortemente la qualità dei lavori e concorre al generale pregiudizio contro l'architettura di oggi.

I tempi di discussione, il confronto, le collaborazioni fattive sono elementi che non possono prescindere dalla riuscita di un buon progetto d'architettura, conclude Chipperfield.

Fonte: sito internet casa e clima